Napoli, aprile 1997 - N. 1/97 ISSN 0393/7011

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di
Fondata nel 1871
Castel dell'Ovo

Napoli
Tel. (081) 7645343
Casella Postale 148

NOTIZIARIO SEZIONALE

"Bimbe in un villaggio del Guatemala" (*foto O. Di Gennaro*)

Ritrovamento di un esemplare di faina *Martes foina* Erxleben, 1777 nella Grotta di Castelcivita, N°2 Cp (Sa) (Mammalia, Carnivora)

Riassunto

Nell'agosto 1993, durante l'esplorazione di un ramo laterale della Grotta di Castelcivita (SA), furono trovati i resti di un carnivoro. I ritrovatori ne conservarono il solo scheletro, dal cui esame – condotto dall'autore nel 1996 – si è stabilito trattarsi di una faina, *Martes foina*. Nella presente nota si riportano le misure biometriche relative al cranio dell'esemplare e si propongono alcune possibili spiegazioni della sua presenza in grotta.

Abstract – *Finding of a stone marten, Martes foina Erxleben, 1777 (Mammalia, Carnivora) in the cave of Castelcivita, n° 2 Cp, Southern Italy.*

In August 1993 a carnivore carcass was found during the exploration of a side branch of the Cave of Castelcivita (Salerno Province, Campania Region). Its skeleton, that had been kept by the retrievers, was examinend in 1996 by the author of the present note. The specimen was identified as a stone marten *Martes foina*. In this paper some measurements taken on its skull are reported and a few hypothesis about the presence of the marten in the cave are put forward.

Tra le osservazioni più comunemente condotte negli ambienti cavernicoli figurano anche avvistamenti o ritrovamenti di resti e segni di presenza di specie animali più spesso frequentanti habitat epigei.

La ragione di ciò è che la grotta, essendo un ambiente protetto dagli eventi meteorologici, scarsamente accessibile e dotato di microclima più o meno costante, può in molti casi rappresentare per diverse specie un buon rifugio temporaneo, oppure un sito in cui nascondere una preda, trascorrere il letargo, riprodursi, etc.

In diverse cavità carsiche a decorso orizzontale della nostra regione, ad esempio, si ritrovano frequentemente parti scheletriche, escrementi e resti di prede di volpe (*Vulpes vulpes* L.), in genere nel tratto della grotta prossimo al suo ingresso (Russo, osserv. pers.); anche altre specie tipicamente epigee di mammiferi, come ad es. il tasso *Meles meles* L. (Rivalta 1985) ed il ghiro *Myoxus glis* L. (Capolongo 1972, Stoch & Dolce 1984, Rivalta 1985), possono in alcuni casi frequentare ambienti ipogei.

Nella presente nota si segnala il reperimento, avvenuto nel luglio 1993, dei resti di una faina (*Martes foina* Erxleben, 1777) presso la Grotta di Castelcivita (n°2 Cp) nel Comune di Castelcivita (SA). Per la descrizione della cavità si rimanda a Di Nocera *et al.* (1973).

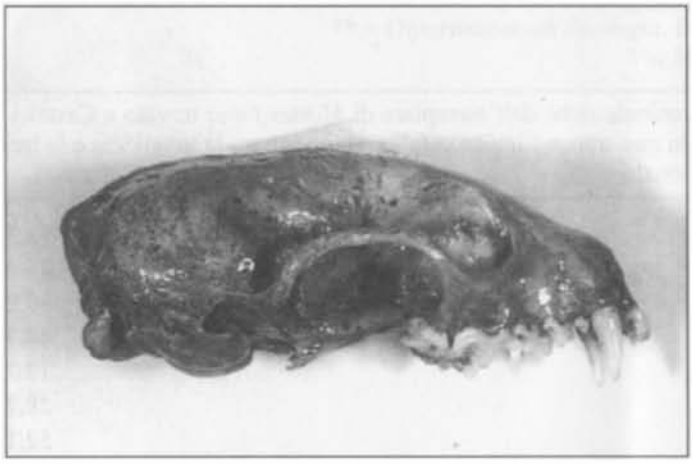

Fig. 1 - Il cranio di faina (*M. foina*) visto lateralmente

L'esemplare è stato ritrovato durante l'esplorazione di un ramo laterale del sistema carsico; dettagli sul sito del ritrovamento sono riportati in Bellucci *et al.* (1994).

Gli speleologi che trovarono l'animale pensarono erroneamente che si trattasse di una donnola (*Mustela nivalis* L.), perciò il ramo della cavità in cui esso giaceva fu identificato col nome di que-

Digitalized by Federazione Speleologica Campana
www.fscampania.it

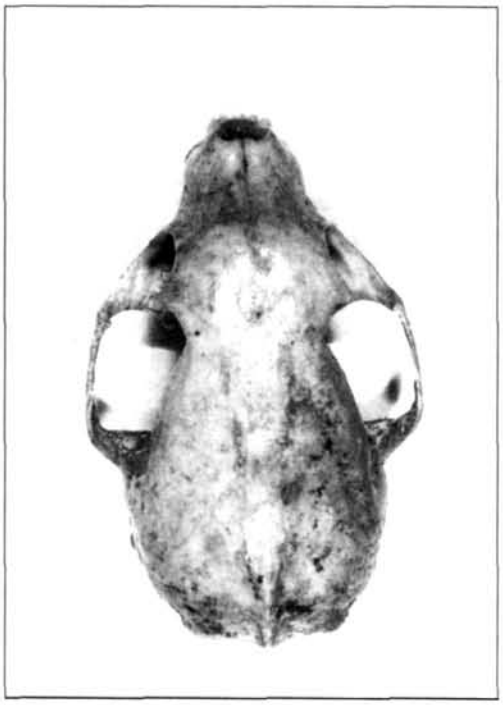

Fig. 2 - Lo stesso cranio, visto superiormente

Fig. 3 - Lo stesso cranio, privo di mandibola, visto inferiormente

sto Mustelide (Bellucci *et al.* 1994). All'atto del ritrovamento l'esemplare presentava i tessuti molli in avanzato stato di decomposizione; esso fu poi scarnificato da D. Metzi che ne conservò il solo scheletro.

Nel 1996 ho avuto la possibilità di studiare il reperto, identificandolo al livello della specie attraverso l'esame del cranio. Quest'ultimo risultava privo di un incisivo superiore nonché degli incisivi e del primo premolare di ambedue le emiarcate mandibolari. La tabella 1 riporta le principali misure craniometriche rilevate sull'esemplare, mentre le figg. 1,2 e 3 mostrano il cranio in veduta rispettivamente laterale, dorsale e ventrale. Per la determinazione del reperto si è fatto riferimento a Toschi (1965).

Tabella 1. Principali misure craniometriche dell'esemplare di *Martes foina* trovato a Castelcivita. Tutti i valori sono espressi in mm tranne l'indice cefalico (rapporto tra la lunghezza e la larghezza massime) che è adimensionale

Lungh. massima	78.3
Lungh. condilobasale	76.4
Lungh. palato	39.9
Largh. massima	48.7
Largh. interorbitale	19.7
Lungh. fila dentale sup.	28.7
Lungh. mandibola	52.1
Indice cefalico	1.6

Digitalized by Federazione Speleologica Campana
www.fscampania.it

La presenza del carnivoro nella Grotta di Castelcivita può essere spiegata ipotizzando che l'animale utilizzasse la cavità quale rifugio oppure che vi fosse penetrato accidentalmente, ad esempio inseguendo una preda, morendovi per cause che non è stato possibile determinare.

D'altra parte la faina è abituale frequentatrice di cavità e cunicoli; in genere si rifugia tra rocce, sassaie oppure in fienili ed edifici, specie se poco frequentati dall'uomo (Toschi 1965). Va inoltre aggiunto che la presenza di questo Mustelide è comune nell'area di Castelcivita (come, d'altronde, in buona parte del territorio italiano, grazie alla notevole plasticità ecologica della specie), come testimoniato dagli escrementi spesso osservati nei dintorni della grotta ed anche immediatamente al di fuori dell'ingresso di questa (attribuibili al genere *Martes* e probabilmente alla faina) nonché da ripetuti avvistamenti di esemplari condotti nell'area durante le ore notturne del periodo estivo (Russo, osserv. pers.).

Ringraziamenti

È mio desiderio ringraziare: il dr. Alfonso Piciocchi per la fattiva collaborazione; Dimitra Metzi, per aver messo a disposizione lo scheletro di faina ai fini dello studio e dell'eventuale musealizzazione di questo presso il museo di Etnopreistoria della sezione C.A.I. di Napoli; gli speleologi del Gruppo Speleologico della sezione C.A.I. di Napoli che hanno effettuato il ritrovamento, e in particolare Berardino Bocchino e Sossio Del Prete, per le utili indicazioni fornite.

Bibliografia

BELLUCCI F., MATTERA L., IACONO Y. e ZECCA V. (1994). *Nuove esplorazioni alle grotte di Castelcivita*. Notiz. sez. C.A.I. Napoli, 3:34-36.

CAPOLONGO D. (1972). *Ricerche nei qanat dell'Italia Meridionale*, Boll. Soc. It. Ent. 104: 59-62.

DI NOCERA S., NARDELLA A. e RODRIQUEZ A. (1973). *Geomorfologia della Grotta di Castelcivita*, Atti degli Incontri Internaz. Speleol., Salerno: 89-100.

RIVALTA G. (1985). *Introduzione alla biospeleologia*, Assessorato alla Cultura del Comune di Ferrara e Civico Museo di Storia Naturale, pp. 1-59.

STOCH F. e DOLCE S. (1984). *Gli animali delle grotte del Carso Triestino*, Edizioni Lint, Trieste, pp. 135.

TOSCHI, A. (1965). *Carnivora*: 262-400, in TOSCHI, A., *Mammalia*, collana Fauna d'Italia, Calderini, Bologna, pp. 1-647.

Danilo Russo */**

* = *Club Alpino Italiano, sezione di Napoli CP 148 – Napoli*

** = *Dipartimento di Zoologia, Università di Napoli Federico II, Via Mezzocannone, 8 I-80134 Napoli*

Digitalized by Federazione Speleologica Campana
www.fscampania.it